



LE ELEZIONI IN ITALIA

di ALDO DI VIRGILIO

ELEZIONI EUROPEE 2004: EQUILIBRIO FRA LE COALIZIONI, EVOLUZIONE DEI RAPPORTI DI FORZA AL LORO INTERNO, MAGGIORE DISPERSIONE DEL VOTO

Nel 2004 gli appuntamenti elettorali sono stati due. Nella tornata principale, a giugno, l'intero corpo elettorale è stato chiamato a rinnovare la rappresentanza italiana al Parlamento di Strasburgo e oltre un terzo degli elettori ha provveduto ad eleggere contestualmente anche il proprio sindaco e/o il proprio presidente di provincia (assieme ai rispettivi consigli). La seconda tornata, in autunno, ha invece interessato un piccolo numero di amministrazioni locali e sette collegi uninominale di Camera e Senato nei quali si sono svolte elezioni politiche suppletive. Questa rubrica è interamente dedicata al risultato delle elezioni europee.

L'offerta: new entries e aggregazioni di forze

Uno dei principali motivi di interesse delle elezioni europee del 12-13 giugno 2004 è stata la struttura dell'offerta elettorale. Vi si è registrato un ulteriore aumento del numero di liste di candidati (ben 24 nella circoscrizione Nord Ovest, 22 nella circoscrizione Nord Est, 21 nelle altre tre). Tra queste liste vi erano formazioni al proprio battesimo elettorale (il Patto Segni-Scognamiglio e il Movimento Idea Sociale di Rauti), movimenti che sperimentavano per la prima volta



l'arena elettorale (il Codacons con la Lista consumatori), nuovi cartelli elettorali (la lista Alternativa sociale, che, ispirata da un'Alessandra Mussolini nuovamente in uscita da AN, aggregava il Fronte Nazionale Sociale di Adriano Tilgher, Forza Nuova di Roberto Fiore e Libertà d'Azione della stessa Mussolini).

Fra le novità dell'offerta un posto a sé spetta alla lista unitaria Uniti per l'Ulivo, nella quale convergevano DS, Margherita, SDI e Repubblicani Europei. L'idea del cosiddetto "listone" era stata lanciata per iniziativa di Prodi nella primavera del 2004, quando il Presidente della Commissione europea aveva invitato l'area di centro-sinistra a una riflessione sul *che fare* e proposto di rilanciare l'esperienza dell'Ulivo attraverso la costituzione di una federazione delle forze riformiste dello schieramento. Dopo un serrato e non rituale dibattito interno, i partiti interessati avevano accolto la proposta, decidendo di utilizzare allo scopo l'arena elettorale europea. L'Europa, del resto, costituiva il più facile e immediato terreno di convergenza fra le forze del *piccolo Ulivo*. Un elemento non secondario dell'accordo, anche se a volte apparso più di facciata che di sostanza, era il riconoscimento del ruolo del Presidente della Commissione quale principale fonte di ispirazione dell'iniziativa. Si lasciava così intendere che allo stesso Prodi i partiti interessati avrebbe domandato, terminato il mandato europeo, di tornare alla politica nazionale alla testa della coalizione. L'iniziativa non era priva di rischi: il sistema elettorale proporzionale puro in uso nelle elezioni europee sconsigliava la costruzione di aggregazione partitiche e altrettanto suggeriva l'esperienza del passato (ovvero l'esito negativo di tutte le operazioni unitarie promosse durante la Prima Repubblica). Si trattava, d'altro canto, di un rischio calcolato. La sostanziale irrilevanza delle elezioni europee (irrilevanza piuttosto paradossale se commisurata con il rilevante e crescente peso nazionale delle politiche definite in sede comunitaria) consentiva ai partiti che aderivano al listone di mantenersi le mani libere per il dopo. Il carattere strumentale dell'aggregazione in questione (fondato sulla formula convergenza facile/rischio minimo) era del resto confermato da un'ultima singolarità dell'iniziativa: pur se candidati in una lista comune, gli eletti ulivisti all'Assemblea di Strasburgo *non* avrebbero aderito a uno stesso gruppo parlamentare.

La partecipazione elettorale: il ritorno degli elettori alle urne e al voto espresso

Il voto europeo è considerato da sempre come una sorta di sondaggio a costo zero dell'intero universo degli elettori e, a torto o a ragione, i suoi risultati sono presi in esame più per le indicazioni nazionali che forniscono che non per i loro specifici esiti. Tra queste indicazioni generali il voto del 2004 ne propone una forse più inaspettata di altre: il ritorno degli elettori alle urne. Come si legge nella TAB. 1 si tratta, rispetto alle elezioni europee del 1999, di una crescita di 2,3 punti percentuali, cui corrisponde una contrazione di poco più grande dell'area del "non voto" (astensioni più voti non validi).

TAB. 1 – Elezioni per il parlamento europeo (12-13 giugno 2004): partecipazione e “non voto” (astenuti più voti non validi) per circoscrizione e confronto con le precedenti elezioni europee (territorio nazionale).

	2004						1999					
	Elettori			Non voto			Elettori			Non voto		
	n.	%		n.	%		n.	%		n.	%	
Nord Ovest	12.686.944	9.585.171	75,6	3.778.774	29,8		12.702.935	9.456.846	74,4	3.989.448	31,4	
Nord Est	9.067.898	6.986.319	77,0	2.496.655	27,5		8.965.308	6.823.415	76,1	2.628.215	29,3	
Centro	9.502.840	7.144.302	75,2	2.840.147	29,9		9.378.622	6.698.251	71,4	3.232.514	34,5	
Sud	11.840.234	8.294.435	70,1	4.657.470	39,3		11.655.256	7.767.128	66,6	4.922.443	42,2	
Isole	5.607.729	3.588.153	64,0	2.456.374	43,8		5.572.635	3.436.213	61,7	2.544.641	45,7	
<i>Italia</i>	<i>48.705.645</i>	<i>35.598.380</i>	<i>73,1</i>	<i>16.229.420</i>	<i>33,3</i>		<i>48.274.756</i>	<i>34.181.853</i>	<i>70,8</i>	<i>17.317.261</i>	<i>35,9</i>	

Il fenomeno si produce in tutte le circoscrizioni e in quasi tutte le regioni. Unica eccezione alla regola (si veda la TAB. 2) è la piccola Valle d'Aosta, mentre nel caso di un'altra piccola regione come il Molise alla lieve flessione del *turnout* corrisponde un piccolo aumento dell'espressione di un voto valido da parte degli elettori. In linea con le novità emerse negli ultimi anni, ciò avviene in proporzioni tali da ridurre le differenze territoriali. Rispetto alle dinamiche di medio periodo del comportamento elettorale si tratta di un dato da non trascurare e da confrontare con quanto avverrà in altri tipi di elezione. Potrebbe infatti trattarsi dell'inversione di una tendenza che sembrava inarrestabile. È però molto più probabile che la parziale, ma quantitativamente rilevante, concomitanza del voto europeo con elezioni comunali e provinciali abbia agito da traino, "gonfiando" il livello di partecipazione.

TAB. 2. – *Elezioni per il parlamento europeo 2004 e 1999: % votanti e % non voto per regione.*

	% Votanti			% Non voto		
	EE 2004	EE 1999	Differenza	EE 2004	EE 1999	Differenze
Valle d'Aosta	61,9	64,6	-2,7	44,8	40,4	4,4
Piemonte	75,4	74,7	0,7	31,5	32,8	-1,3
Lombardia	76,4	75,5	0,9	28,4	29,6	-1,3
Liguria	72,3	68,8	3,5	32,0	36,5	-4,6
TAA	69,0	68,1	0,9	35,0	36,8	-1,8
Veneto	76,9	75,4	1,5	28,2	30,5	-2,3
FVG	69,8	68,7	1,1	34,5	36,8	-2,3
Emilia-Romagna	81,3	80,9	0,4	23,0	24,0	-1,1
Toscana	78,1	74,2	3,9	26,6	31,5	-4,8
Umbria	80,5	79,1	1,4	26,3	28,9	-2,6
Marche	77,8	76,0	1,8	29,1	31,9	-2,8
Lazio	71,7	67,0	4,7	32,8	38,1	-5,3
Abruzzi	74,6	70,8	3,8	34,9	38,8	-3,9
Molise	68,2	69,0	-0,8	41,9	42,7	-0,8
Campania	68,4	64,0	4,4	39,8	43,5	-3,6
Puglia	72,0	69,2	2,8	38,2	39,9	-1,7
Basilicata	74,5	73,8	0,7	39,1	39,9	-0,8
Calabria	66,8	63,6	3,2	42,7	46,2	-3,5
Sicilia	60,5	59,2	1,3	46,5	46,7	-0,2
Sardegna	74,5	69,3	5,2	35,6	42,6	-6,9

Il verdetto elettorale: il regresso di Forza Italia e la mancata affermazione del Listone

I risultati elettorali, il cui riepilogo è riportato nella TAB. 3, si prestano a molte, diverse letture.

TAB. 3. – *Elezioni per il parlamento europeo (12-13 giugno 2004): riepilogo generale (territorio nazionale).*

Liste	Voti validi	%	Seggi
RC	1.966.373	6,1	5
Di Pietro-Occhetto	691.402	2,1	2
PdCI	781.074	2,4	2
Verdi	796.618	2,5	2
Uniti nell'Ulivo	10.092.499	31,1	25
AP-UDEur	419.063	1,3	1
SVP	145.637	0,5	0
UV	29.379	0,1	0
Lista Bonino	729.268	2,2	2
Segni-Scognamiglio	171.581	0,5	0
PRI-Liberal Sgarbi	232.040	0,7	0
Socialisti uniti	660.341	2,0	2
FI	6.811.158	21,0	16
AN	3.753.212	11,6	9
UDC	1.913.364	5,9	5
LN	1.614.426	5,0	4
Partito Pensionati	370.809	1,1	1
Alternativa sociale	396.504	1,2	1
Mov. Soc. Rauti	46.408	0,1	0
FT	234.101	0,7	1
Lista Consumatori	159.590	0,5	0
Lega aut.-All. Lomb	157.744	0,5	0
Ab. scorporo Verdi-verdi	156.591	0,5	0
Paese Nuovo	76.906	0,2	0
No Euro	70.136	0,2	0
<i>Totale</i>	<i>32.476.224</i>	<i>100,0</i>	<i>78</i>

Un primo elemento da considerare è che l'esito di un' "elezione di second'ordine" come il voto europeo è influenzato anzitutto dal calendario elettorale, ovvero dalla sua distanza rispetto alle elezioni politiche. Com'era accaduto nel 1999, anche nel 2004 le elezioni europee si sono tenute nella seconda metà della legislatura, *timing* che predispone gli elettori all'espressione di un voto-sanzione nei confronti dei partiti con responsabilità di governo. Così è stato nei principali paesi dell'Unione e l'eccezione di Spagna e Grecia ne è un'indiretta

conferma, poiché in quei due paesi le elezioni politiche si erano svolte poco prima delle europee il che ha favorito il manifestarsi dell'effetto "luna di miele" (che in Italia caratterizzò le elezioni europee del giugno 1994).

Malgrado il calendario sfavorevole, per le forze di governo il verdetto elettorale non è stato del tutto negativo. Il verdetto ha però ridistribuito i pesi all'interno della coalizione. Forza Italia è infatti in sensibile calo e la sua consistenza diventa inferiore alla somma della forza dei partiti suoi alleati. Questi ultimi ottengono invece un risultato positivo (in particolare l'UDC) o per lo meno non negativo (la Lega, e anche AN). Rimane che lo schieramento di centro-destra tiene e ciò, assieme alla sconfitta di Forza Italia, costituisce una prima evidenza del voto europeo del giugno 2004. Non era andata così nel 1999. Anche allora le elezioni europee si erano svolte a tre anni dalle politiche precedenti, ma i partiti (di centro-sinistra) al governo vi avevano registrato un arretramento più consistente ("preannuncio" del successo dei partiti di opposizione alle regionali dell'anno successivo e dell'alternanza alle politiche del 2001).

Un secondo elemento rilevante è che la tenuta del centro-destra avviene malgrado un'elevata dispersione del voto. Le *terze forze*, ovvero le formazioni esterne ai poli, ottengono complessivamente più del 10% dei voti validi. Si tratta di formazioni che rastrellano voti prevalentemente nell'area elettorale di centro-destra. Le tre liste di destra estrema, ad esempio, raggiungono il 2% di voti validi e un altro 2% va ai Socialisti uniti, la cui componente principale (il nuovo PSI) è dal 2000 parte integrante della Casa delle libertà (pur se su posizioni spesso critiche).

Un terzo elemento che emerge dal voto europeo è che alla sconfitta di Forza Italia non ha corrisposto l'affermazione della lista Uniti per l'Ulivo. Com'era nelle previsioni Uniti per l'Ulivo è sì la lista più votata, superando Forza Italia, ma oltrepassa di poco i 10 milioni di voti e non va oltre il 31% dei voti validi. Al non brillante risultato della federazione prodiana corrisponde nell'area di centro-sinistra l'avanzata di Rifondazione comunista (6,1% dei voti validi) e il buon risultato di PdCI e Verdi, componenti partitiche uliviste rimaste al di fuori del listone, il cui seguito sfiora il 5% dei voti validi.

L'esame del voto a livello territoriale (si vedano il riepilogo del voto per circoscrizione pluriregionale nella TAB. 4 e la composizione territoriale del voto alle principali liste nella TAB. 5) consente di circostanziare alcune degli esiti appena indicati.

Forza Italia supera il 25% soltanto in Lombardia e sfiora tale soglia in Veneto (dove tra i partiti di centro-destra cresce soprattutto la Lega, che ottiene il 14,4% dei voti validi a fronte del 10,7% nel 1999 e del 10,2% alle politiche del 2001). Nella circoscrizione Sud e nelle Isole Forza Italia registra invece un risultato deludente. La distribuzione territoriale del seguito elettorale del partito di Berlusconi (si veda la TAB. 5) rimane nel complesso piuttosto equilibrata. Il Sud e le Isole si caratterizzano però, forse al di là delle previsioni della vigilia, come zone di sofferenza elettorale: in Calabria con il 13% e in Basilicata con il 15,2% Forza Italia fa peggio che in Toscana e Umbria; in Campania con il 19,5% fa peggio che in Emilia Romagna.

TAB. 4 – Elezioni per il parlamento europeo (12-13 giugno 2004): il voto per circoscrizione.

Liste	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud		Isole	
	Voti validi	%								
RC	528.826	5,9	322.130	4,9	531.485	8,0	436.350	6,1	147.582	4,7
Di Pietro-Occhetto	171.023	1,9	128.825	2,0	129.844	2,0	195.874	2,7	65.836	2,1
PdCI	195.490	2,2	141.174	2,1	223.043	3,3	145.656	2,0	75.711	2,4
Verdi	201.579	2,3	201.060	3,1	139.687	2,1	199.213	2,8	55.079	1,7
Uniti nell'Ulivo	2.520.180	28,3	2.198.045	33,5	2.388.074	35,8	2.130.210	29,7	855.990	27,2
AP-UDEur	27.595	0,3	18.441	0,3	34.028	0,5	268.204	3,7	70.795	2,2
SVP			145.637	2,2						
UV	29.379	0,3								
Lista Bonino	251.130	2,8	172.270	2,6	147.982	2,2	103.297	1,4	54.589	1,7
Segni-Scognamiglio	25.905	0,3	14.910	0,2	17.252	0,3	41.343	0,6	72.171	2,3
PRI-Liberal Sgarbi	41.930	0,5	42.883	0,7	27.465	0,4	92.811	1,3	26.951	0,9
Socialisti uniti	127.312	1,4	95.289	1,5	131.276	2,0	244.469	3,4	61.995	2,0
FI	2.166.511	24,3	1.433.057	21,8	1.187.910	17,8	1.342.408	18,7	681.272	21,6
AN	697.521	7,8	582.894	8,9	984.869	14,8	1.046.867	14,6	441.061	14,0
UDC	357.859	4,0	249.384	3,8	360.982	5,4	571.244	7,9	373.895	11,9
LN	994.562	11,2	554.646	8,4	37.181	0,6	21.411	0,3	6.626	0,2
Partito Pensionati	157.256	1,8	74.801	1,1	52.587	0,8	62.759	0,9	23.406	0,7
Alternativa sociale	90.294	1,0	71.319	1,1	104.400	1,6	93.037	1,3	37.454	1,2
Mov. Soc. Rauti	12.567	0,1	8.224	0,1			25.617	0,4		
MSFT	42.913	0,5	29.118	0,4	59.314	0,9	83.997	1,2	18.759	0,6
Lista Consumatori	68.395	0,8			59.823	0,9			31.372	1,0
Legg aut.-All. Lomb	79.017	0,9	46.138	0,7	7.495	0,1	9.766	0,1	15.328	0,5
Ab. scorporo Verdi-verdi	44.664	0,5	35.531	0,5	29.649	0,4	37.207	0,5	9.540	0,3
Paese Nuovo	6.126	0,1	5.467	0,1	8.346	0,1	31.024	0,4	25.9436	0,8
No Euro	70.136	0,8								
Totale	8.908.170	100,0	6.571.243	100,0	6.662.692	100,0	7.182.764	100,0	3.151.355	100,0

Proprio il Sud e le Isole sono le circoscrizioni nelle quali gli altri partiti di centro-destra ottengono i loro migliori risultati e dove più sensibile è il riallineamento dei rapporti di forza all'interno dello schieramento. In Sicilia l'UDC raggiunge il 14% e AN il 14,5%; nella circoscrizione Sud appena quattro punti percentuali separano AN da FI, mentre l'UDC vi si attesta al 7,9% con punte del 9,6% in Calabria e del 15% nel Molise. Ancora nella circoscrizione Sud, infine, ottengono i loro migliori risultati anche le liste di estrema destra, che vi contano quasi il 30% del proprio elettorato e sfiorano il 3% sull'insieme delle sei regioni (pari al 3,5% in Abruzzo e al 3,2% nel Lazio). Si tratta di un risultato che, in vista delle elezioni regionali e delle elezioni politiche, la Casa delle libertà sarà costretta a tenere in debito conto, se vorrà evitare il ripetersi dell'esperienza del 1996, quando la presenza delle candidature del MSFT (Movimento Sociale Fiamma Tricolore) nei collegi uninominali costò al centro-destra quasi 40 seggi.

TAB. 5. – *Elezioni per il parlamento europeo (12-13 giugno 2004): composizione percentuale del voto delle principali liste per circoscrizione.*

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Italia
Voti validi	27,4	20,2	20,5	22,1	9,7	100,0
RC	26,9	16,4	27,0	22,2	7,5	100,0
Uniti per l'Ulivo	25,0	21,8	23,7	21,1	8,5	100,0
Forza Italia	31,8	21,0	17,4	19,7	10,0	100,0
AN	18,6	15,5	26,2	27,9	11,8	100,0
UCD	18,7	13,0	18,9	29,9	19,5	100,0
Alternativa sociale	22,8	18,0	26,3	23,5	9,4	100,0
Mov. Soc. Rauti	27,1	17,7		55,2		100,0
Fiamma Tricolore	18,3	12,4	25,3	35,9	8,0	100,0
Tre destre estreme	21,5	16,1	24,2	29,9	8,3	100,0

La distribuzione del voto per circoscrizioni europee di Uniti per l'Ulivo è la più omogenea, ovvero quella che più si avvicina alla distribuzione territoriale dei voti validi (si veda la TAB. 5). Se però si confronta il risultato ottenuto dal Listone con i consensi riscossi alle europee del 1999 dalle liste che vi hanno fatto convergenza (DS, SDI, Democratici, PPI, Lista Dini, Repubblicani europei), ciò che soprattutto emerge sono proprio gli squilibri territoriali che caratterizzano il risultato della lista Uniti per l'Ulivo. Come si osserva nella TAB. 6, ai positivi risultati conseguiti nel Nord-ovest (area che per il Listone, tuttavia, rimane pur sempre una zona di debolezza relativa) e nel Nord-Est (circoscrizione che comprende anche l'Emilia Romagna) corrispondono infatti i risultati assai deludenti del Sud e delle Isole. Nelle regioni del Sud il regresso è di 7,4 punti percentuali (con risultati particolarmente negativi in Calabria, -12,6 punti, in Basilicata, -13,8, e in Molise, -22,3 punti percentuali); nelle Isole supera i 5 punti.

TAB. 6 – Elezioni per il parlamento europeo 2004 e 1999: il voto di Uniti per l'Ulivo (2004) a confronto con quello di DS, PPI, Lista Dini, SDI, Democratici (1999) per circoscrizione.

Liste	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud		Isole	
	Voti validi	%	Voti validi	%	Voti validi	%	Voti validi	%	Voti validi	%
<i>EE 1999:</i>										
DS	1.221.302	14,0	1.256.217	19,8	1.510.230	24,5	1.000.223	14,9	391.936	12,9
SDI	111.250	1,3	76.537	1,2	137.740	2,2	281.323	4,2	57.325	1,9
Democratici	630.530	7,2	510.966	8,1	378.845	6,2	614.450	9,1	246.1574	8,1
PPI	216.031	2,5	191.991	3,0	235.114	3,8	459.981	6,8	213.528	7,1
Lista Dini	58.922	0,7	29.206	0,5	51.988	0,8	138.532	2,1	71.658	2,4
Rep. Eur.	31.294	0,4	29.673	0,5	47.440	0,8	42.598	0,6	15.674	0,5
UV	41.142	0,5								
SVP			155.130	2,4						
Totale	2.310.471	26,6	2.249.720	35,5	2.361.357	38,3	2.537.107	37,7	996.295	32,9
<i>EE 2004:</i>										
Uniti per l'Ulivo	2.520.180	28,3	2.198.045	33,5	2.388.074	35,8	2.130.210	29,7	855.990	27,2
UV	29.379	0,3								
SVP			145.637	2,2						
Totale	2.549.559	28,6	2.343.682	35,7	2.388.074	35,8	2.130.210	29,7	855.990	27,2
<i>Differenze</i>	<i>239.088</i>	<i>+2,0</i>	<i>93.962</i>	<i>+0,2</i>	<i>26.717</i>	<i>-2,5</i>	<i>-406.897</i>	<i>-8,0</i>	<i>-140.305</i>	<i>-5,7</i>

Quali confronti? Struttura della competizione, composizione della rappresentanza italiana a Strasburgo, voto per schieramenti.

Come si è detto in apertura il verdetto europeo è utilizzato da attori politici e media soprattutto per ricavarne conferme o smentite delle linee di tendenza in atto. L'esercizio è spesso arbitrario, soprattutto perché condotto in alcuni casi scegliendo i parametri di confronto secondo convenienza. Il confronto più attendibile è invece il confronto fra elezioni omogenee e dunque fra voto per le europee 2004 e voto europeo 1999. Se ne ricavano anzitutto un paio di indicazioni di ordine generale.

La prima è relativa alla struttura della competizione. Come si legge nella TAB. 7, la convergenza dei partiti del piccolo Ulivo (due dei quali, DS e Margherita, di media grandezza) in un'unica lista non è stata sufficiente a ridurre in modo significativo la frammentazione partitica ed elettorale. La concentrazione del voto sulle prime due liste cresce e il numero di liste con più del 4% dei voti validi si riduce. La grandezza di tali fenomeni è però assai limitata: le liste con oltre il 4% erano sei anche nel 1994, con un'aggregazione del voto sui primi quattro partiti superiore a quella registrata nel 2004. Nel 2004, d'altro canto, il numero di liste che superano lo 0,5% dei voti è in crescita, così come, rispetto al 1994, il numero di liste con seggi.

TAB. 7. – *Elezioni europee (2004, 1999, 1994) a confronto: numero di liste concorrenti e concentrazione del voto.*

	Elezioni europee 2004	Elezioni europee 1999	Elezioni europee 1994
Liste con più dello 0,5%	21	19	15
Liste con seggi	15	18	14
Liste con più del 4%	6	8	6
Concentrazione del voto sulle prime due liste (%)	52,1	42,5	49,7
Concentrazione del voto sulle prime quattro liste (%)	69,7	61,3	72,1

La seconda indicazione di carattere generale chiama in causa le singole forze politiche. Si tratta della composizione della rappresentanza italiana al Parlamento di Strasburgo. Come si può osservare nella TAB. 8, soltanto UDC e RC accrescono il peso della propria presenza parlamentare: passano ambedue da 4 a 5 parlamentari (malgrado il ridimensionamento del contingente italiano, sceso da 87 a 78 eletti per via dell'allargamento della membership comunitaria). Segnano invece il passo le rappresentanze di Forza Italia (6 seggi in meno, pari a un regresso di 5

punti percentuali) e di Uniti per l'Ulivo (5 seggi in meno, pari a un regresso di 2 punti percentuali). Sulla base delle appartenenze partitiche degli eletti del Listone, la TAB. 8 consente inoltre di rilevare che la flessione incide soprattutto sulla componente Margherita, che si ritrova a Strasburgo con 7 soli seggi a fronte dei suoi 15 parlamentari uscenti.

TAB. 8. – *Elezioni per il parlamento europeo 2004 e 1999: distribuzione dei seggi ai partiti.*

	EE 2004		EE 1999	
	Seggi		Seggi	
	n.	%	n.	%
RC	5	6,4	4	4,6
Di Pietro-Occhetto	2	2,6		
PdCI	2	2,6	2	2,3
Verdi	2	2,6	2	2,3
DS	[12]	[15,4]	15	17,2
SDI	[2]	[2,6]	2	2,3
Margherita	[7]	[9,0]		
Democratici			7	8,0
PPI			4	4,6
Lista Dini			1	1,1
Rep. Eur.	[1]	[1,3]	1	1,1
SVP	[1]	[1,3]		
Indip.Ulivo	[2]	[2,6]		
Uniti nell'Ulivo	25	32,1	[30]	[34,3]
AP-UDEur	1	1,3	1	1,1
Lista Bonino	2	2,6	7	8,0
Socialisti uniti	2	2,6		
FI	16	20,5	22	25,3
AN	9	11,5	9	10,3
CCD			2	2,3
CDU			2	2,3
UDC	5	6,4		
LN	4	5,1	4	4,6
Partito Pensionati	1	1,3	1	1,1
Alternativa sociale	1	1,3		
MSFT			1	1,1
FT	1	1,3		
<i>Totale</i>	<i>78</i>	<i>100,0</i>	<i>87</i>	<i>100,0</i>

Ulteriori, interessanti indicazioni provengono da un confronto per aggregazioni partitiche. L'esito del confronto fra voto europeo 2004 e voto europeo 1999 è riportato nella TAB. 9. Come si è già detto il "non voto", per l'aumentata partecipazione e la maggiore propensione a esprimere un voto valido, diminuisce di 2,6 punti percentuali. Se ne avvantaggia soprattutto il centro-sinistra, ma anche, in piccola misura, il centro-destra, mentre decresce l'incidenza percentuale del voto alle *terze forze*. Il confronto fra voti al centro-destra e voti al centro-sinistra conferma l'avvenuto riallineamento a favore del centro-sinistra: nel 1999 Polo più Lega (la Casa delle libertà sarebbe nata l'anno seguente, alla vigilia delle elezioni regionali del 2000) contavano su un vantaggio di oltre 400 mila sul centro-sinistra; nel 2004 ad essere in vantaggio è invece il centro-sinistra, per quasi 830 mila voti. Altrettanto interessante è osservare ciò che accade nel passaggio 1999-2004 all'interno dello schieramento di centro-sinistra. I dati riportati nella TAB. 9 mostrano che l'avanzata del centro-sinistra è da attribuirsi soprattutto alle componenti esterne all'Ulivo. Il piccolo Ulivo (Uniti per l'Ulivo più UV e SVP) registra infatti nel passaggio 1999-2004 una flessione di quasi 190 mila voti. E' quindi il positivo risultato di RC (quasi 640 mila voti in più rispetto al 1999) e dei piccoli partiti del *grande* Ulivo (PdCI e Verdi: oltre 400 mila voti in più rispetto al 1999) a fare la differenza. Risultato al quale occorre aggiungere i quasi 700 mila della Lista Di Pietro-Occhetto (le cui due componenti, peraltro, nel 1999 erano parte integrante di partiti oggi aderenti a Uniti per l'Ulivo: i Democratici e i DS, rispettivamente).

La TAB. 10 riporta il confronto fra voto europeo 2004 e voto politico 2001. Rispetto al confronto 2004-1999 due elementi cambiano segno: malgrado l'accresciuta partecipazione, il saldo del "non voto" è positivo (e rispecchia differenze strutturali, inerenti il *tipo* di elezione); altrettanto accade per il voto alle terze forze (anche in questo caso per elementi di carattere strutturale: il diverso sistema elettorale e, di nuovo, il diverso tipo di elezione e i conseguenti incentivi all'espressione di un voto "in libera uscita"). Per il resto i fenomeni sono analoghi a quelli segnalati commentando la TAB. 9: regresso del centro-destra (nel 2004 la Casa delle libertà perde oltre 4 milioni e 300 mila voti rispetto al 2001); recupero relativo del centro-sinistra (il cui saldo è anch'esso negativo, ma di "appena" un milione e mezzo di voti); insuccesso di Uniti per l'Ulivo (quasi un milione e 900 mila voti in meno rispetto al 2001).

Da tali confronti emergono due considerazioni conclusive. La prima: il voto europeo, in linea con la sua (attuale) caratterizzazione di elezione di second'ordine, ha segnato un riallineamento nei rapporti di forza a svantaggio delle forze di governo. Il centro-sinistra annulla infatti uno svantaggio di quasi 2 milioni di voti (pari a 4 punti percentuali sugli aventi diritto) nei confronti del centro-destra e sopravanza la coalizione avversaria di oltre 800 voti e di oltre 1,5 punti percentuali sugli aventi diritto. La seconda: l'entità e le caratteristiche dei diversi aspetti del riallineamento in questione producono un sostanziale equilibrio fra le coalizioni, equilibrio che affiderà ancora una volta alla *costruzione dell'offerta* la chiave dell'esito delle elezioni regionali del 2005 e del voto politico previsto per il 2006.

TAB. 9. – Elezioni europee del 2004 e del 1999 a confronto.

	su base voti validi			su base elettori		
	2004	1999	Differenza	2004	1999	Differenza
<i>Piccolo Ulivo</i>						
(N.)						
(%)	10.267.515	10.454.950	-187.435	10.267.515	10.454.950	-187.435
	31,7	33,8	-2,1	21,1	21,7	-0,6
	Uniti nell'Ulivo, SVP, UV	DS, PPI, Democratici, Lista Dini, SDI, Rep. Eur., SVP, UP		Uniti nell'Ulivo, SVP, UV	DS, PPI, Democratici, Lista Dini, SDI, Rep. Eur., SVP, UP	
<i>Grande Ulivo</i>						
(N.)						
(%)	12.264.270	12.108.521	+155.758	12.264.270	12.108.521	+155.758
	37,9	39,1	-1,2	25,2	25,1	+0,1
	Piccolo Ulivo + <i>Verdi, PdCI, AP-UDEur</i>	Piccolo Ulivo + <i>Verdi, PdCI, UDEur</i>		Piccolo Ulivo + <i>Verdi, PdCI, AP-UDEur</i>	Piccolo Ulivo + <i>Verdi, PdCI, UDEur</i>	
<i>Centro-sinistra</i>						
(N.)						
(%)	14.922.045	13.430.388	+1.491.657	14.922.045	13.430.388	+1.491.657
	46,1	43,4	+2,7	30,6	27,8	+2,8
	Grande Ulivo + <i>RC, Occhetto- Di Pietro</i>	Grande Ulivo + <i>RC</i>		Grande Ulivo + <i>RC, Occhetto-Di Pietro</i>	Grande Ulivo + <i>RC</i>	
<i>Casa delle libertà</i>						
(N.)						
(%)	14.092.160	13.856.003	+236.157	14.092.160	13.856.003	+236.157
	43,5	44,8	-1,3	28,9	28,7	+0,2
	FI, AN, UCD, LN	FI, Lega CCD, CDU, AN- Patto Segni		FI, AN, UCD, LN	FI, Lega CCD, CDU, AN- Patto Segni	
<i>Terze forze</i>						
(N.)						
(%)	3.462.019	3.671.058	-209.039	3.462.019	3.671.058	-209.039
	10,4	11,8	-1,4	7,1	7,6	-0,5
	Destre estreme, Socialisti Uniti, Lista Bonino, Scognamiglio- Segni, altre liste	Lista Bonino, MSFT, LAM, Partito Pensionati, PSdA, Liga Veneta, Socialista, altre liste		Destre estreme, Socialisti Uniti, Lista Bonino, Scognamiglio- Segni, altre liste	Lista Bonino, MSFT, LAM, Partito dei Pensionati, PSdA, Liga Veneta, Socialista, altre liste	
<i>“Non voto”</i>						
(N.)				16.229.420	17.317.507	-1.088.087
(%)				33,3	35,9	-2,6

TAB. 10. – *Elezioni europee del 2004 e elezioni politiche del 2001 (Camera, parte proporzionale) a confronto.*

	su base voti validi			su base elettori		
	2004	1999	Differenza	2004	1999	Differenza
<i>Piccolo Ulivo</i>						
(N.)	10.267.515	12.153.707	-1.886.192	10.267.515	12.153.707	-1.886.192
(%)	31,7	32,7	-1,0	21,1	24,7	-3,6
	Uniti nell'Ulivo, SVP, UV	DS, Margherita, 1/2Girasole, SVP		Uniti nell'Ulivo, SVP, UV	DS, Margherita, 1/2Girasole, SVP	
<i>Grande Ulivo</i>						
(N.)	12.264.270	13.177.236	-912.966	12.264.270	13.177.236	-912.966
(%)	37,9	35,5	+2,4	25,2	26,8	-1,6
	Piccolo Ulivo + Verdi, PdCI, AP-UDEur	Piccolo Ulivo + 1/2 Girasole, PdCI		Piccolo Ulivo + Verdi, PdCI, AP-UDEur	Piccolo Ulivo + 1/2 Girasole, PdCI	
<i>Centro-sinistra</i>						
(N.)	14.922.045	16.489.620	-1.567.575	14.922.045	16.489.620	-1.567.575
(%)	46,1	44,4	+1,7	30,6	33,5	-2,9
	Grande Ulivo + RC, Occhetto- Di Pietro	Grande Ulivo + RC, Lista Di Pietro		Grande Ulivo + RC, Occhetto- Di Pietro	Grande Ulivo + RC, Lista Di Pietro	
<i>Casa delle libertà</i>						
(N.)	14.092.160	18.398.246	-4.306.086	14.092.160	18.398.246	-4.306.086
(%)	43,5	49,6	-6,1	28,9	37,4	-6,8
	FI, AN, UCD, LN	FI, Lega, nuovo PSI, CCD-CDU, AN		FI, AN, UCD, LN	FI, Lega, nuovo PSI, CCD-CDU, AN	
<i>Terze forze</i>						
(N.)	3.462.019	2.234.910	+1.227.109	3.462.019	2.234.910	+1.227.109
(%)	10,4	6,0	+4,4	7,1	4,5	+2,6
	Destre estreme, Socialisti Uniti, Lista Bonino, Scognamiglio- Segni, altre liste	Lista Bonino, Dem. Eur., Destre estreme, LAM, Partito Pensionati, PSdA, Liga Veneta altre liste		Destre estreme, Socialisti Uniti, Lista Bonino, Scognamiglio- Segni, altre liste	Lista Bonino, Dem. Eur., Destre estreme, LAM, Partito Pensionati, PSdA, Liga Veneta altre liste	
<i>“Non voto”</i>						
(N.)				16.229.420	12.133.519	4.095.901
(%)				33,3	24,6	+8,7